

Il progetto di codifica delle entità nominate si focalizza su porzioni scelte del resoconto di Sir Walter Raleigh, *The Discovery of the Large, Rich, and Beautiful Empire of Guiana* (1595), uno dei capolavori più illustri della letteratura di viaggio coloniale del XVI secolo. Si tratta di un testo ibrido che intreccia le caratteristiche del diario di bordo con la raccolta di testimonianze, miti e leggende coloniali. La sua straordinaria popolarità è testimoniata dalle numerose traduzioni e mappe (fig.1) diffuse in tutta Europa già pochi anni dopo la pubblicazione.



Figura 1 In rosso è possibile osservare tutti i riferimenti ai luoghi presenti nell'opera di Walter Raleigh, mentre in blu sono evidenziati i gruppi etnici citati nel testo.

Gerald Sammet. *Die Welt der Karten: Historische und moderne Kartografie im Dialog*. Wissen Media Verlag (Bertelsmann), Gütersloh/München 2008, ISBN 978-3-577-07251-9, S. 242 f.

Sotto l'apparenza di un fedele resoconto geografico, il testo si rivela come una costruzione ideologica e retorica. Sebbene il fine ultimo fosse quello di convincere la nobiltà britannica del potenziale coloniale della Guiana, il *report* appare al lettore odierno come un racconto inaffidabile. Infatti, non avendo mai realmente esplorato l'interno del paese, la conoscenza di Raleigh si basava su informazioni di seconda mano e leggende alle quali conferisce credibilità ricorrendo strategicamente alla precisione geografica e cartografica.

Il testo può essere letto secondo due chiavi interpretative complementari che ne rivelano la complessità. Da un lato, emerge la volontà di costruire l'immagine dell'impero inglese come simbolo di civilizzazione e moralità in contrapposizione alla tirannia e barbarie che caratterizzavano le pratiche di colonizzazione spagnole. In particolare, si tratta di una narrazione propagandistica funzionale al contesto storico del tempo, dominato dalla rivalità tra la corona inglese e quella spagnola per il controllo delle rotte atlantiche e delle risorse del Nuovo Mondo. Dall'altro, il viaggio in Guiana e la ricerca di *El Dorado* costituiscono il tentativo di Sir Walter Raleigh, soldato, navigatore e cortigiano favorito della regina Elisabetta I, di riconquistare il favore perduto a seguito di un matrimonio clandestino. L'opera diventa così strumento di autopromozione oltre che di propaganda coloniale.

A partire dal primo paragrafo Raleigh stabilisce una cronologia precisa. La spedizione parte il 6 febbraio 1595 dall'Inghilterra e, dopo una sosta alle Canarie nella vana attesa di ricongiungersi con altre navi, approda a Trinidad il 22 marzo. Raleigh dimostra la sua competenza di navigatore

fornendo coordinate geografiche esatte e riportando i nomi dei luoghi sia in lingua locale che in spagnolo, come nel caso di *Curiapan/Punta de Gallo*.

Durante l'esplorazione di Trinidad, impiega una piccola imbarcazione per mappare ogni canale fluviale e osservare le risorse naturali che vengono attentamente riportate. Questa fase è caratterizzata dall'impossibilità di vedere e comunicare con i nativi attribuita, da Raleigh, al terrore seminato dagli spagnoli, un argomento che userà in tutto il libro per giustificare la necessità di un intervento inglese *liberatore* e per giustificare l'imminente attacco alla città spagnola di *St. Joseph*.

L'isola viene descritta come una vera terra promessa. L'esploratore sottolinea la ricchezza del suolo (*the soil is very excellent*) in prodotti vegetali e animali (*sugar, ginger, deer, porks, fruit, fish, fowl, maize, cassavi, rootes, ecc.*) suggerendo alla Corona la convenienza dell'investimento. Inoltre, viene menzionato l'oro trovato dagli spagnoli, un'indicazione strategica che catalizza le aspettative del lettore. Se l'isola di Trinidad offre risorse preziose, la Guiana, in quanto *the magazine of all rich metals*, deve essere immensamente più ricca. Parallelamente, l'autore mappa con attenzione le diverse nazioni indigene utilizzando i loro nomi originali (Jajo, Arwacas, Salvajos, Nepojos, Carinepagotes) e fa riferimento al nome indigeno dell'isola (*Cairi*), una strategia che racchiude un grande valore politico, la volontà presentarsi come un interlocutore più attento e rispettoso in contrasto con gli spagnoli.

A Trinidad, Raleigh decide di attaccare la città di *St. Joseph* con il duplice obiettivo di acquisire informazioni strategiche sul territorio e riscattare l'onore inglese in seguito al tradimento del governatore spagnolo Antonio de Berreo avvenuto l'anno precedente. La figura di Berreo viene descritta come quella di un uomo mostruoso e tiranno che infligge torture atroci ai nobili locali, una narrazione che alimenta la cosiddetta *Leyenda Negra*, ovvero la propaganda portata avanti dai rivali della Spagna durante il periodo della sua massima egemonia mondiale. In questo passaggio è interessante notare come il linguaggio coloniale stesse cambiando la società. Infatti, nella presentazione delle autorità indigene, ai termini autoctoni come *Acarewana*, si affiancano quelli spagnoli (*Cacique*) o quelli imitati dagli europei (*Captain*).

Dall'incontro di Raleigh con i leader indigeni di Trinidad emerge, ancora una volta, la sua attenzione al linguaggio. In particolare, egli utilizza le categorie culturali e linguistiche dei nativi nel presentare la Regina Elisabetta come il *Grande Cacique del Nord* e racconta come le popolazioni autoctone si rivolgessero alla sovrana con l'appellativo di *Ezrabetta Cassipuna Aquerewana*. In questa fase, Raleigh presenta l'Inghilterra come la nazione liberatrice per eccellenza, affermando che la regina abbia già liberato il *mondo settentrionale* e che la sua attuale missione fosse estendersi ai territori d'oltreoceano. Si tratta di una narrazione potente volta a creare nelle popolazioni indigene l'illusione che gli inglesi venissero per proteggere e liberare dall'invasione spagnola.

In seguito, Raleigh giunge finalmente nell'impero della Guiana e introduce il mito di *El Dorado* avvalendosi di alcune strategie di retorica coloniale. In primo luogo, utilizza il Perù, già sottomesso dalla Spagna, come termine di paragone per solleticare l'ambizione inglese. Descrivendo la Guiana come un territorio più ricco e popolato, suggerisce che l'Inghilterra abbia l'occasione irripetibile di conquistare un dominio persino superiore a quello posseduto dalla sua potenza rivale. In secondo luogo, sostiene che i sovrani della Guiana siano i discendenti diretti degli imperatori inca peruviani, una genealogia che mira soprattutto a presentare la Guiana come un impero civile, allontanando l'immagine stereotipata di una terra abitata da *selvaggi*.

Il culmine della narrazione è la descrizione di Manoa o *El Dorado*, la capitale leggendaria situata sulle sponde di un immenso, e altrettanto leggendario, lago salato. Supportato dalle cronache dello storico spagnolo López de Gómara, Raleigh trasmette l'idea che il sovrano possedesse la

riproduzione in oro di ogni elemento del regno. In seguito, riportando la testimonianza di Juan Martinez, l'unico europeo che sarebbe riuscito a penetrare nella leggendaria città, l'autore racconta come il termine *El Dorado* nacque per riferirsi alla figura del sovrano il cui corpo veniva ricoperto da un balsamo (*curca*) e avvolto nella polvere d'oro soffiata attraverso delle cannuce durante delle cerimonie popolari di collettiva ubriachezza che duravano per giorni. È opportuno notare come se da un lato quest'immagine sia funzionale a dimostrare l'abbondanza di risorse in Guiana; dall'altro, ribadisca l'idea dei nativi come simbolo di barbarità.

Spostandoci sull'attività di codifica delle entità nominate presenti nel testo, la struttura del file XML segue lo standard TEI e si articola nelle sezioni `<teiHeader>` e `<text>` (composto da `<body>` e `<back>`). È necessario sottolineare come si è scelto di implementare una sezione `<back>` dedicata alla definizione delle entità nominate, scostandosi dal modello fornito che prevede l'inserimento di tali liste nel `<sourceDesc>` del `<teiHeader>`. In merito al processo di marcatura, sono stati impiegati i tag `<rs>`, `<persname>`, `<rolename>`, `<orgname>`, `<placename>`, `<geogname>`, `<date>`, `<eventname>` e `<objectname>`. È inoltre interessante notare come la ripartizione numerica delle liste confermi la natura del genere letterario analizzato, in quanto la `<listObject>` risulta la più ampia con ben cinquantuno entità, seguita dalla `<listPlace>` con quarantaquattro entità e `<listOrg>` che ne possiede trentaquattro.

Sebbene la categoria degli oggetti risulti la più numerosa, è interessante notare come solo un'entità sia designata da un nome proprio, ovvero *General History of the Indias*, pertanto codificata mediante il tag `<objectName>`. Al contrario, la maggior parte degli oggetti nominati nell'opera sono indicati attraverso nomi comuni per cui si è adottato il tag `<rs type="object">`, con il quale è stato possibile codificare l'elenco di risorse naturali presenti nella regione e i preziosi oggetti d'oro tratti dalla cronaca di López de Gómara. All'interno di `<listObject>` possiamo ritrovare i riferimenti ai vari elementi. Infine, alcune entità hanno inizialmente sollevato delle perplessità risolte attraverso l'impiego dell'attributo `type`, per il quale sono stati definiti tre distinti valori:

- `type="abstract"`: impiegato con termini come *religion*, *justice maidenhead* ma anche *sheephook* con attributo `role="metaphor"` (il significato è specificato in nota nella sezione appositamente dedicata del `<back>`) e termini come *ass* (con eccezione di idiota) `<rs ref="Walter_Raleigh" type="abstract" subtype="epithet">ass</rs>`.
- `type="trait"`: tale valore viene utilizzato per tratti o qualità immutabili ed è stato impiegato in casi come *virgin*, *greatness* (con `ref="Manoa"` o `ref="ElizabethI"`), *magnificence* (con `ref="Guayna_Capac"`) ecc.
- `type="state"`: utilizzato per indicare caratteristiche, stati momentanei o che hanno una durata definita come nel caso di *drunkenness*, *tyranny*, *servitude*, *oppression*, ecc.

I riferimenti a tali entità sono presenti all'interno di una lista specializzata che segue `<listObject>`, ovvero `<list type="concepts">`.

In seguito, la moltitudine di elementi naturali descritti da Raleigh ha reso necessaria l'adozione del tag `<geogName>` come nel caso di *coast*, *shore*, *island*, *river*, *sea* ecc. Insieme a tali entità, all'interno della `<listPlace>` troviamo luoghi specifici indicati attraverso nomi propri, i quali nel testo appaiono codificati attraverso il tag `<placeName>`, per esempio *England*, *Spain*, *Canaries*, *Trinidad*, *Manoa*, ecc. Inoltre, per i casi in cui Raleigh specifica i diversi modi in cui lo stesso luogo viene chiamato dagli spagnoli e dagli inglesi è stato utilizzato lo stesso valore per l'attributo `ref`, specificando la lingua con il tag `xml:lang`, ad esempio: `<placeName ref="Point_Curiapan">Point`

Curiapan</placeName>; <placeName ref="Point_Curiapan" xml:lang="es">Punta de Gallo</placeName>.

Per la codifica delle entità collettive che si riferiscono a istituzioni e gruppi etnici è stato impiegato il tag <orgName> come per *Spaniards, Indians, Guianians, army, English Company* (indicata nel testo attraverso i pronomi personali *we* e *us*). Per i gruppi indicati da nomi comuni come *caciques, soldiers, slaves, captains*, ecc., si è utilizzato invece il tag <rs type="group">. È interessante notare come *ref="cacique"* venga utilizzato sia per il termine spagnolo con cui veniva definita la carica, che per i termini inglesi con cui Raleigh spiega il significato della parola (*lords, little kings*) ma anche per il termine nativo *acarewana*. Anche in questo caso, i riferimenti alle varie entità rientrano nella medesima lista, <listOrg>.

Secondo lo standard TEI, è stato utilizzato il tag <persName> per codificare i nomi propri che si riferiscono a persone specifiche, come ad esempio *Sir Walter Raleigh, Antonio de Berreo, Queen Elizabeth I* ecc. In particolare, osserviamo come in molti casi i nomi includono dei titoli che sono stati codificati con un tag <roleName> annidato all'interno del tag <persName>. Il titolo viene specificato nelle note dell'entità specifica presenti nel <back>, come nel caso di *Captain Amyas, Captain Cross, Ezrabeta Cassipuna Aquerewana, Elizabeth the Great Princess or Greatest Commander*. In seguito, riscontriamo dei casi in cui ci si riferisca all'entità di una persona attraverso dei pronomi personale come <persName ref="Walter_Raleigh">I myself</persName>, oppure il caso della parola *ass* (nell'accezione di *idiota*) che viene collegata alla medesima entità (<rs ref="Walter_Raleigh" type="abstract" subtype="epithet">ass</rs>).

Nella gestione dei tag <persName>, emerge un'altra casistica posta da nomi come *Queen, Majesty, Empress* impiegati spesso dall'autore come sostituti del nome proprio della sovrana d'Inghilterra. In questi casi, in linea con lo standard TEI, e dunque scartando la possibilità di utilizzare il tag <roleName>, si è optato per l'utilizzo del tag <rs> con riferimento alla medesima entità presente in <listPerson> (*ElizabethI*), insieme all'attributo *type="person"* e *role*, ad esempio <rs ref="ElizabethI" type="person" role="queen">Queen</rs>; <rs ref="ElizabethI" type="person" role="majesty">her Majesty</rs>.

L'attributo *role* è stato anche impiegato per esplicitare cariche o professioni come in <rs ref="Indian_interpreter" type="person" role="interpreter">Indian interpreter</rs>, <rs ref="Walter_Raleigh" type="person" role="servant">servant</rs>, <rs ref="PhilipII" type="person" role="king">the king of Spain</rs>. Tutte le istanze marcate con <persName> o <rs type="person">, sono state collegate tramite l'attributo *ref* alla medesima lista (<listPerson>) nella sezione <back>.

Infine, si segnala l'uso del tag <eventName> per gli eventi che provocano un cambiamento di stato come *cassado, discovery, invasion, voyage*, ecc. In tal senso, risulta significativa la scelta di marcare il termine *prophecies* come <rs ref="prophecies" type="event">prophecies</rs>. Insieme alle entità che rappresentano eventi, all'interno della lista <listEvent>, troviamo i riferimenti a termini come *days* o date specifiche codificati con il tag <date>. Per garantire una maggiore precisione, il tag è stato integrato gli attributi *ref* e *when* (il cui valore è ordinato secondo lo schema AA-MM-GG) come è possibile osservare in <date ref="reached_Fuerteventura" when="1595-02-17">the 17. of the same month</date>; <date ref="reached_Trinidad" when="1595-03-22"> the 22. Of March </date>. Qualora il testo faccia riferimento a una durata specifica, si è scelto di aggiungere l'attributo *dur*, ad esempio <date ref="stay_5days" dur="P5D">four or five days</date>; <date ref="duration_7days" dur="P7D">six or seven days</date>.